Alla Sevel controlli a tappeto da due anni

L'azienda di Atessa ha il più alto tasso di assenteismo d'Italia fra tutti gli stabilimenti Fiat in Italia



I cancelli dello stabilimento della Sevel ad Atessa

ATESSA

In Sevel hanno preso il nome di "metalmezzadri". E' un appellativo che traduce brutalmente un fenomeno abbastanza frequente e inquietante nello stabilimento del Ducato Fiat: quello degli assenteisti abusivi. E proprio la Sevel, lo stabilimento più grande d'Europa per la produzione dei veicoli commerciali leggeri, ha il più alto tasso di assenteismo d'Italia fra tutti gli stabilimenti Fiat d'Italia, Pomigliano compreso.

Nel 2012, secondo i dati della stessa azienda, la media degli assenti per la sola malattia è del 5,4%, nel 2011 era del 6,1%. La Fiat ipotizza che non tutti, fra quegli operai che hanno presentato il certificato di malattia, siano davvero indisposti o a letto colti da febbre e influenza. Già nel 2010 l'azienda torinese avevaniviato una lettera di richiamo ad una ventina di operai che avevano registrato «un rilevante numero di giorni di assenza».

Dal 2011 sono cominciati invece i controlli veri e propri. L'azienda aveva già notato che i fenomeni di assenteismo anomalo si registravano soprattutto nei week-end o nei ponti legati

alle festività. Sono seguite quindi delle indagini a tappeto attraverso investigatori privati. Gli ultimi due casi di abuso di permesso per malattia risalgono all' ottobre scorso. Invece che a casa malati gli operai sono stati fotografati intenti in lavori in campagna o a raccogliere l'uva. Dopo una lettera di contestazione dell'azienda e la presentazione di eventuali giustificazioni, gli operai sono stati licenziati. In tutto ammonterebbero a 9 finora i lavoratori licenziati dall' azienda per abuso di permessi.

(d.d.l.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA